

"Che fare?"

Claudio Cricelli

Ci interroghiamo in questi mesi sul futuro della professione. Una nuova convenzione è stata firmata e, benchè la sua scadenza formale sia fissata per la fine del duemila, essa influenzerà la Medicina Generale per almeno due-tre anni. Andrà analizzata attentamente e poi commentata, non dimenticando che spesso le cose scritte in una convenzione, travalicano anche le intenzioni degli estensori e, non di rado, le conseguenze applicative sono sorprendenti ed imprevedibili. Questa Convenzione così ampia e articolata ad una prima lettura appare moderna nella impostazione ed accettabile nella forma. Afferma alcuni principi a lungo ribaditi dalla società: aggregazione, informatizzazione, personale di studio, quote pesate per fasce di età (in relazione all'assorbimento di risorse economiche ed umane).

La commenteremo presto nei dettagli, vogliamo qui soffermarci sull'art. 8 che affronta il tema della formazione che ci pare non colga fino in fondo alcuni equilibri reali della professione specialmente per la formazione permanente. La filosofia della SIMG è quella di sviluppare nei Medici Generali italiani quella consapevolezza e responsabilità che gli consenta di scegliere liberamente il loro curriculum formativo, tra tutte le occasioni formative accreditate. La gestione delle ASL e delle regioni non ci soddisfa: non siamo convinti che la formazione sia il fine della professione. Temiamo accreditamenti fatti di diplomi formali, sabati di formazione, libretti di ASL. Non intendiamo lasciare la qualità della professione nelle mani della burocrazia e rivendichiamo su tale materia il diritto alla autonomia professionale ed alla libera scelta dei medici italiani.

Rispetto a tale materia riaffermiamo il diritto-dovere delle Società Scientifiche di essere consultate obbligatoriamente e non solo sentite dalle istituzioni Nazionali e Regionali rispetto alle materie proprie della formazione e dell'accreditamento. La stessa legge prevede infatti di accreditare le Società Scientifiche e non si vede a cosa serva tale accreditamento se non a configurarle come interlocutori privilegiati su quelle materie per le quali sia previsto l'Accreditamento. E che la SIMG intenda procedere su tale strada non ci sono dubbi. Nel suo interno a vari livelli si è aperto un ampio dibattito sul nostro sistema di valutazione e accreditamento interno, che ci porterà a configurare soluzioni avanzate rispetto ad un processo che sta ormai coinvolgendo tutte le Società Scientifiche Italiane.

Tale movimento non si limita solo alla SIMG, molte Società Scientifiche di questo Paese hanno aderito alla costituzione, con la SIMG stessa, di un Comitato Nazionale che dovrà analizzare e suggerire le modalità istitutive e gli obiettivi di questo Movimento Intersocietario. Esso vedrà la luce prima dell'estate. Il decreto 229 dopo aver stabilito il principio dell'accreditamento delle società scientifiche non le ha più menzionate nei compiti e nei ruoli previsti dal decreto stesso. Le Società Scientifiche Italiane sono pronte a presentarsi unite di fronte alla comunità dei medici ed alla Autorità Sanitaria, rivendicando e riproponendo un ruolo moderno e dinamico rispetto alla Formazione Medica, alla ricerca ed all'Accreditamento.

Questo fenomeno avviene per la prima volta non solo in Italia ma in tutto il mondo ed è la testimonianza di una nuova consapevolezza del ruolo e delle mutate prospettive della Professione. I 120 mila medici iscritti alle Società Scientifiche Italiane rivendicano il loro diritto di essere protagonisti della qualità della professione e dello Sviluppo Professionale Continuo. Essi vedono la Formazione uno strumento per il raggiungimento dell'obiettivo ultimo di qualunque Società Scientifica: la qualità della professione nel suo esercizio. Anche le Associazioni Scientifiche della Medicina Generale sono in movimento. In passato trovare una base di discussione comune era stato molto difficile, l'evoluzione dei fatti sembra oggi suggerire l'avvio di un processo di aggregazione strategica che senza portare nè a fusioni nè a Federazioni, consenta l'insediamento di un tavolo permanente di consultazione.

Si perfezionano e si chiariscono gli obiettivi fondamentali della politica della medicina generale: la qualità dell'esercizio professionale, da raggiungersi anche attraverso la Formazione Permanente, la ricerca in Medicina Generale in tutte le sue articolazioni, da quella Epidemiologica a quella Farmacologica, lo Sviluppo Professionale Continuo

certificato nella sua evoluzione. Tutto ciò per la creazione e lo sviluppo ininterrotto dei modelli di qualità utilizzando tutte le risorse e tutti i metodi necessari e disponibili. In questa azione politica a 360 gradi non trascuriamo la matrice umanistica della nostra professione che è il substrato e l'essenza profonda del nostro operare.

Il nostro operare è dettato dalle esigenze politiche della professione e dalle sue priorità ineluttabili, senza una azione continua, che è essa stessa cultura, non è possibile cambiare i destini concreti della Professione. E per dimostrare quanto sia acuta la sensibilità della SIMG nei confronti dei fenomeni dell'evoluzione culturale e sociale del Paese organizzeremo in Umbria un Convegno di "Medicina Sociale" nel quale discuteremo di nuovi problemi legati alla multietnicità, all'etica delle risorse e dell'equità allocativa. Ci attende dunque un anno denso di appuntamenti e di scadenze.

Ci incontreremo, nel 2000 avanzato, per discutere di Ricerca Farmacologica a Roma; abbiamo modelli di ricerca da proporre. I Responsabili del Ministero ci confermano, come già annunciato nel Corso dell'ultimo Congresso Nazionale, che presto potremo discutere di una Riforma del settore. In Umbria torneremo infine per l'appuntamento con l'Informatica e la Telematica. Nel 1999 annunciammo la realizzazione della prima realtà societaria cablata del nostro Paese. Confidiamo che nel 2000 tale obiettivo si realizzi con esperimento di telecomunicazione medica che metterà in rete tutta la Società. Dobbiamo prepararci a innovazioni che modificheranno profondamente il modo di esercitare la professione.

Di questi temi e della nostra visione Societaria discuteremo ad Aprile nella Convention Nazionale della Società, aperta a tutti i Soci della SIMG.


[top](#)